

CAMPAGNA R1PUD1A 2026



Tre priorità e l'appello "io obietto la guerra."

Il contesto

EMERGENCY ha lanciato nel 2024 la campagna R1PUD1A per richiamare il rispetto dell'Articolo 11 della Costituzione, contro la progressiva normalizzazione della guerra nel dibattito pubblico e politico nel nostro Paese, coinvolgendo oltre 650 Comuni, 1.200 scuole, 300 cinema, teatri, festival. Nelle mobilitazioni per Gaza, l'anno scorso abbiamo promosso l'appello "ORA!" raccogliendo 250 mila firme contro il rinnovo dell'accordo di cooperazione militare tra Italia e Israele, rimasto senza risposta da parte del Governo Italiano.

Intanto il riarmo ha continuato a crescere nel mondo, diventando una delle tre priorità per l'Europa, mentre gli Stati Uniti con la Presidenza Trump sono tornati ad usare la forza militare come arma politica nelle relazioni con altri Stati e in campo commerciale.

Pochissimi Paesi sembrano contrastare questa deriva e tra questi non c'è l'Italia. Per questa ragione vogliamo tradurre il ripudio della guerra dichiarato dall'Articolo 11 della Costituzione in pratiche riconoscibili ed efficaci.

La campagna 2026

R1PUD1A si organizza su tre priorità per le quali mette a disposizione strumenti operativi e un coordinamento a supporto ai propri gruppi di volontari, agli enti, associazioni e tutte le singole persone che hanno già aderito o che si vorranno attivare:

- 1. Conquistare "Spazi di Pace" nei territori** per liberare luoghi fisici dalla logica della guerra e della militarizzazione;
- 2. Monitoraggio civico** per identificare le infrastrutture materiali e simboliche che promuovono e rendono possibile

la guerra (in special modo: nodi logistici e infrastrutturali, industrie belliche e il sistema educativo);

- 3. La Community R1PUD1A**, un'infrastruttura online concepita come spazio orientato all'azione per abilitare le iniziative dal basso e trasformare le scelte individuali e l'opposizione diffusa in azioni collettive coordinate capaci di incidere nel dibattito pubblico.

L'appello "io obietto la guerra."

Negli ultimi mesi, il Governo Italiano ha rilanciato l'ipotesi del ritorno alla leva militare, stimando un fabbisogno nei prossimi anni fino a 100 mila nuove reclute. Sebbene in Italia la leva sia sospesa dal 2005, la legge prevede che possa essere riattivata "in caso di guerra o grave crisi internazionale" e i Comuni hanno continuato a compilare annualmente le liste di leva. Indipendentemente da come il governo deciderà di proporre il reclutamento (su base volontaria, maschi e femmine, con obbligo o sorteggio in caso non si raggiungessero i numeri necessari di reclute), ci rifiutiamo di partecipare e rivendichiamo il nostro diritto all'obiezione di coscienza alla guerra, al servizio militare e alla militarizzazione della società.

R1PUD1A lancia un'azione diretta a tutta la popolazione: **la firma di una dichiarazione di obiezione di coscienza, preventiva e di massa, al ripristino del servizio militare.**

La dichiarazione di obiezione è un atto politico e pubblico attraverso il quale si rivendica il diritto a dichiarare la propria indisponibilità alla logica bellica, restituendo capacità di agire alle persone e rompendo la narrazione dell'impotenza. L'appello è un modo per raccogliere le energie e cercare di trasformarle in concrete azioni territoriali per arrivare a proposte anche istituzionali che possano affermare un più largo diritto all'obiezione di coscienza militare in generale e sostenere la richiesta di un modello di difesa civile e nonviolento.

Adesioni e contatti

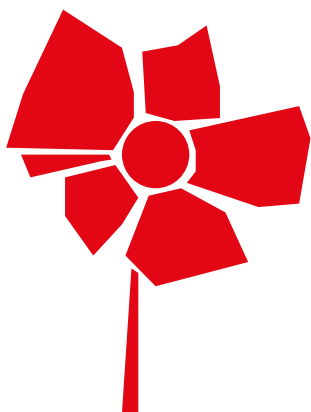
La campagna è aperta a tutti i soggetti della società civile, uomini e donne a partire dai 14 anni, che vogliano attivarsi.

Per partecipare alla campagna, ricevere i materiali o avere maggiori informazioni:

www.ripudia.it

Per contattare i referenti della campagna:

ripudia@emergency.it



R1PUD1A



EMERGENCY